

PARTENZE

Un papà e una bimba di fronte alla morte

«Il treno» di Silvia Santirosi e Chiara Carrer (Editore Logos, collana OQO, pagine 48 illustrate, euro 16,95) è il dialogo tenero e toccante fra un padre e una figlia, che devono imparare ad affrontare da soli il futuro, dopo la perdita della persona loro più cara, madre e compagna. Di fronte alle domande e ai dubbi della bambina, l'uomo si trova sprovvisto di risposte e sceglie la via della fiaba.

La bimba continua a raccontare i

suoi incubi piuttosto che affrontare le spiegazioni del padre che ammette quasi rassegnato: «Come posso dirti che le persone che amiamo muoiono, ci lasciano e vanno via? Come posso dirti che l'amore e la gioia fanno parte della vita come il dolore e la tristezza?». Ma alla fine la piccolina accetta la scomparsa della mamma e gli incubi finiscono.

Un libro adatto a bimbi da cinque anni in su.



TRA LE PAGINE

ATELIER D'ARTISTA

«**Gli albi illustrati**» un testo che aiuta a maneggiare i libri per l'infanzia
Come affermava infatti Bruno Munari «vedere di più è capire di più»

MANUELA TRINCI
trinci.manuela@gmail.com

A come Archinto, B come Bruno Munari, C come Coccinella ... questo l'avviarsi di una lettura agile e curatissima proposta da Marcella Terrusi nel suo libro *Albi*

illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia (pagine 277, euro 23,00, Carocci).

Un libro che - osserva Antonio Faeti nella sua prefazione - si colloca in una simmetria quasi perfetta fra la lettura e la ri-lettura dei più grandi illustratori (di quei figurinai che da Sendak, Ponti, Mari, Carle,

Altan, Lai, Lionni, Scarry, sino a Negrin, Carrer, Sadat, Pakovskà, Papi, Ferri, Pommaux, Bauer, Scialoja, Corentin, McKee ecc...), hanno fatto la storia dell'albo illustrato) e le culture sulle quali il *picture-book* è nato e si è articolato; per poi espandersi, la ricerca di Terrusi, in alcuni acrobatici esercizi di stile al-

la Quenau e raffinate quanto originali, proposte di letture per studiosi, insegnanti, educatori, andando inevitabilmente a intrecciarsi con il complesso argomento dell'educazione all'immagine. Ed è proprio in tal senso, che questa minima, deliziosa, antologia lancia la sfida: l'ermeneutica dell'immagine, la ricerca di una visività totale come prerogativa didattica, deve diventare un patrimonio sempre più diffuso, parte integrante di una educazione autentica, per «dipingere» il mondo!

PER GRANDI E PICCINI

Una sfida peraltro implicita, insita, nell'albo illustrato stesso, inventato per seguire le ragioni dell'arte e della letteratura che poi sono quelle della conoscenza, della scoperta, dello stupore, della poesia, della pluralità degli sguardi e del divenire insieme, grandi e piccini, più umani: dentro ai giardini segreti dell'infanzia e fuori dai recinti della convenzione e delle omologazio-